



LEGAMBIENTE **CIRCOLO DI RICADI (VV)**

Via Monumento n° 4 • 89865 S. Domenica di Ricadi (VV)
☎ 0963-669908 • Fax. 1782715780 • e-mail legambientericadi@libero.it
<http://digilander.libero.it/legambientericadi>

ANTEPRIMA DI “PULIAMO IL MONDO” **Fiumara Ruffa o di Brattirò** - Mercoledì 24 Settembre 2008 -

Il Circolo Legambiente di Ricadi, coadiuvato dall'amministrazione comunale di Drapia, dall'associazione “Antico Sentiero” e dal Circolo Legambiente di Vibo Valentia, organizza l'anteprima della manifestazione “Puliamo il Mondo” che si terrà in contemporanea sull'intero territorio nazionale dal 26 al 28 settembre prossimo.

La data del 24 è stata prescelta per esigenze televisive. L'iniziativa, infatti, verrà ripresa e trasmessa su Rai 3 nazionale nel programma “Ambiente Italia”.

Legambiente nazionale e Rai 3 hanno voluto scegliere quest'anno anche il Circolo di Ricadi premiandolo per il suo attivismo.

Descrizione dell'iniziativa

L'appuntamento con i partecipanti è fissato per le ore 09,00 a Caria di Drapia in piazza Santa Maria (parcheggio di fronte il bar). Dal punto di incontro si proseguirà a piedi su un sentiero che conduce nella vallata della Ruffa (circa 1 Km). Raggiunto il fondovalle si proseguirà su un antico sentiero che costeggia e in alcuni punti attraversa la fiumara. Verranno visitati i resti di alcuni antichi mulini, la Woodwardia Radicans (antica felce tropicale) e le tante altre specie vegetali presenti. Alla fine del percorso, nel fondovalle, si inizierà la risalita lungo un sentiero che domina l'intera vallata caratterizzato dalla tipica vegetazione mediterranea e da piccoli boschi di querce e si giungerà nel bosco di Caria. Da qui si percorrerà una stradina all'interno del bosco fino a raggiungere una delle sedi dell'Afor in località Torre Galli dove verrà effettuata una sosta per il pranzo.

I volontari di Legambiente assieme ai cittadini e alle associazioni presenti effettueranno la pulizia dei luoghi dai tanti rifiuti accumulati nel tempo.

Partecipanti

Oltre ai circoli Legambiente di Ricadi e di Vibo Valentia e a Legambiente regionale, parteciperanno le amministrazioni comunali di Drapia, Ricadi e Spilinga, l'associazione "Antico Sentiero" di Caria, l'associazione "Rotta Calabria", il Corpo forestale dello Stato, la Capitaneria di porto di Vibo Valentia, la Guardia Costiera di Tropea, l'Arpacal, il Consorzio di Bonifica di Monte Poro, l'ACLI di Vibo Valentia, l'ACLI Terra, il circolo Auser di Santa Domenica, il "Diving Center Tropea Sub", il CSM di Tropea, l'Ecoshark srl, i rappresentanti delle squadre di caccia al cinghiale operanti sul territorio, le associazioni venatorie, le associazioni "Oltre il Giardino", "Enotria", "Sagra da Sujaca", "Sagra del Dolce" e varie altre associazioni attive sul territorio.

Descrizione dell'area

La fiumara della Ruffa o di Brattirò si estende per circa 13 Km, nasce in prossimità dei confini comunali di Drapia, Spilinga e Rombiolo, a quota 540 mt. S.l.m. e sfocia sulla spiaggia di località Ruffa nel comune di Ricadi.

Risalire la fiumara non è un'impresa facile, la vegetazione, infatti, in alcuni punti si presenta fitta e caratterizzata da piccole cascatelle. L'acqua scorre tutto l'anno e ricorda che in un passato non molto remoto quello scorrere lento e costante era fonte di reddito per molte famiglie della zona. Risalendo l'alveo del torrente si incontrano i resti di antichi mulini, ne esistevano quindici lungo tutto il tracciato, alcuni ancora oggi ben conservati, uno ancora efficiente nel territorio di Lampazzone, altri ridotti a ruderi. La gran parte di questi mulini è stata attiva fino agli anni cinquanta e costituiva un'importante risorsa economica.

A poca distanza dalla foce, imponente, tra la fitta vegetazione svetta l'antica centrale idroelettrica che consentì, per un lungo periodo, l'elettrificazione dei borghi vicini: oggi si direbbe un tipico esempio di archeologia industriale.

Uno dei simboli della fiumara Ruffa è sicuramente la Torre Marrana sita nel territorio di Ricadi, quasi a ridosso dell'abitato di Brivadi. Posta su uno sperone di roccia tufacea domina dall'alto l'intera vallata e gran parte della stessa fiumara.

Risalendo la fiumara l'alveo del torrente si restringe formando gole incassate nella roccia e coperte da alberi alti e sfilati. E' nel fondovalle della fiumara, nei punti dove le pareti si presentano più strette, tanto da limitare l'irraggiamento solare fino a determinare un habitat fresco caratterizzato da un particolare microclima che si trova la felce tropicale Woodwardia Radicans. Straordinaria nel suo genere e di singolare bellezza, la Woodwardia Radicans è considerata una dei più antichi relitti preglaciali del terziario, un periodo durante il quale la felce era molto diffusa in Europa e nel Mediterraneo. Sopravvissuta all'età dei dinosauri è giunta ai giorni nostri grazie all'isolamento e all'inaccessibilità dei luoghi. La Woodwardia Radicans è una felce bulbifera assai rara con distribuzione subtropicale mediterraneo-atlantica le cui foglie possono raggiungere la lunghezza di tre metri. La stazione della Valle Ruffa è la più importante in Italia e la più imponente, finora scoperta in Europa. Il maggiore areale con la popolazione più vasta d'Europa è localizzato tra il vallone "Occhi Bianchi" e la fiumara di Brattirò dove tra il 1991 ed il 1993 ne furono censiti circa 2.400 esemplari.

La Fiumara è un ricco contenitore di molte specie animali e vegetali e rappresenta una piccola oasi da preservare, tanto che l'intera area è stata inserita tra i Siti di Interesse Comunitario (Direttiva 92/43/CEE) proposti dallo stato membro nel progetto Bioitaly. All'interno di quest'area la fauna è molto diversificata, accanto ad un nutrita presenza di varie specie di uccelli che nidificano abbondantemente, si registra la presenza di varie specie di mammiferi che stanziano sul fondovalle, tra questi il cinghiale, l'istrice, il tasso, la faina, il riccio e la volpe. Nutrita anche la presenza di anfibi tra cui: la rana greca, il rospo smeraldino, il tritone italico, il saettone e alcuni serpenti nuotatori. Un tempo vi erano molte anguille oggi quasi tutte scomparse. Da segnalare la presenza di grotte basiliane, tra queste riveste un'importanza particolare la grotta di Santu Liu che ancora oggi risulta finemente affrescata.

Oggi, rispetto al passato, l'area della Ruffa non rappresenta più un punto di riferimento per le popolazioni residenti anche se si intravedono alcune iniziative di valorizzazione del territorio sia dal punto di vista turistico che enogastronomico compatibili con l'ecosistema esistente.